



## **ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI**

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: segreteria@centrostudiantoniani.it - Sito Web: www.centrostudiantoniani.it

CULTURA, ARTE E COMMITTENZA  
NELLA BASILICA  
DI S. ANTONIO DI PADOVA  
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

a cura di  
Luciano Bertazzo - Francesca Castellani  
Maria Beatrice Gia - Guido Zucconi



PADOVA  
CENTRO STUDI ANTONIANI  
2020

### ***Cultura, arte e committenza nella Basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento***

*Convegno internazionale di studi. Padova, 22-24 maggio 2019*

a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi

Anno di edizione: 2020

Casa Editrice: Associazione Centro Studi Antoniani

Collana: Centro Studi Antoniani 67 (CSA 67)

ISBN: 978-88-95908-18-2

## **Giulia Foladore**

### **Figure della committenza della Veneranda Arca tra il 1890 e il 1950 circa**

#### **SOMMARIO**

Tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo un rinnovato fervore artistico "invase" la Basilica del Santo con l'intento di recuperare l'antico aspetto originario, dopo le profonde trasformazioni di epoca barocca e neoclassica. Numerosi e altrettanto noti sono i cantieri che furono aperti in poco più di sessant'anni, tra cui ad esempio la risistemazione di alcune cappelle radiali; la realizzazione del portale maggiore in bronzo, la ricomposizione dell'altare di Donatello su progetto di Camillo Boito, i grandi cantieri novecenteschi di Achille Casanova e Lodovico Pogliaghi. L'organizzazione di questi e di molti altri progetti, la gestione finanziaria, le relazioni con tutti gli enti coinvolti (cittadini, governativi e scientifico-culturali), furono condotti dalla Veneranda Arca di Sant'Antonio, l'ente che dal 1396 si occupa della gestione e della manutenzione storico-artistica del complesso Basilicale padovano. Soffermandoci su alcune personalità di spicco che furono presidenti all'interno dell'ente, illustreremo come grazie a una preparazione culturale di rilievo e a solide doti caratteriali, seppero intercettare e contribuire positivamente a questo rinnovato fervore artistico. Determinante all'esito felice di questi progetti fu anche la continuità di mandato di alcuni collegi di Presidenza dell'Arca, nonostante cambiamenti istituzionali dopo il regolamento del 1898 e il concordato con la Santa Sede del 1932. Infine, un accenno verrà fatto anche per alcuni dipendenti dell'ente che contribuirono alla conservazione di quel patrimonio artistico "di cantiere", di bozzetti, spolveri e disegni, fonte straordinaria per la storia artistica del Santo del XIX-XX secolo, a oggi puntualmente descritti nell'inventario dell'archivio dell'Arca.

#### **SUMMARY**

Between the end of the nineteenth and the first half of the twentieth century a renewed artistic fervor invaded the Saint Anthony Basilica to recover the original aspect, after the profound transformations of the Baroque and Neoclassical periods. Numerous and equally well-known are the construction sites that were opened in just over sixty years, for example the rearrangement of some radial chapels; the realization of the main portal in bronze, the reconstruction of the Donatello's altar, designed by Camillo Boito, the great twentieth-century building sites by Achille Casanova and Lodovico Pogliaghi. The organization of these and many other projects, financial management, relations with all involved (citizens, governmental and scientific-cultural), were led by the Veneranda Arca di Sant'Antonio, the institution that has been in charge since 1396 of the management and historical maintenance of the Paduan Basilican complex.

Focusing on some prominent personalities who were presidents within the institution, we will illustrate how they were able to intercept and contribute positively to this renewed artistic fervor thanks to a significant cultural background and solid character. The success of these projects was also granted by the institutional continuity of many Arca's colleges, despite some institutional changes after the regulation of 1898 and the Concordato with the Vatican State of 1932.

Finally, a mention will also be made of some employees of the institution, who contributed to the preservation of that yard' artistic heritage, of sketches, dust and drawings, an extraordinary source for the artistic history of the Santo during the 19th and 20th century, now punctually described in the inventory of the Arca archive.